

Dopo aver acquisito la fiducia del Governo, nella seduta di mercoledì scorso il Senato ha approvato il cosiddetto Decreto sviluppo. Il testo conferma l'innalzamento delle soglie per gli appalti affidati con procedure negoziate e prevede nuove procedure semplificate ma, soprattutto, non ammettere ribassi sul costo del lavoro; le Imprese, quindi, dovranno proporre le loro offerte al netto delle spese per il costo del personale. Sempre nell'ambito degli appalti pubblici, inoltre, il Decreto introduce nuovi limiti per la presentazione di riserve tecniche dilatorie in quanto causa di ingiustificati aumenti del costo finale delle opere che molto spesso facevano lievitare i conti fino a raddoppiare l'importo iniziale dei lavori.

Una ulteriore modifica ha toccato i gestori degli impianti balneari, prevedendo l'abolizione del diritto di superficie ventennale delle zone costiere.

Infine, come già anticipato nella bozza del Decreto, sono state snellite le procedure utilizzate per la richiesta di interventi privati, prevedendo il principio del silenzio assenso per il rilascio del Permesso di Costruire per le pratiche che prevedono incrementi volumetrici su interventi rivolti alla riqualificazione di aree degradate.